

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

oggi

Alle ore 16 il vescovo partecipa all'incontro del centro per la pastorale della famiglia con le "famiglie ferite".

domani

Incontro del vescovo con i referenti di Soverina.

venerdì

Alle ore 16.30 il vescovo partecipa all'incontro di Quaresima degli insegnanti di religione.

sabato

Il vescovo presiede la celebrazione eucaristica con il Rinnovamento nello Spirito, alle ore 19 nel Santuario dell'Immacolata Concezione a Civitavecchia.

l'appuntamento

Giovedì in Cattedrale si presenta il libro di Vincenzo Paglia

DI MASSIMO MAGNANO

Giovedì prossimo, 4 marzo alle 18, presso la Cattedrale di Civitavecchia si svolgerà la presentazione del libro "La Parola di Dio ogni giorno, 2021" di monsignor Vincenzo Paglia (Edizioni San Paolo). Un appuntamento che si colloca nel cuore della Quaresima, tempo che il vescovo Gianrico Ruzza ha invitato tutti a vivere con entusiasmo, cogliendo l'occasione di comprendere in profondità l'amore di Dio per il mondo.

Si tratta, scrive il vescovo nella lettera pastorale, di un tempo privilegiato per accogliere quanto ci viene detto e rivelato. Imparare a "leggere" la Bibbia ogni giorno è un'azione quindi tipicamente quaresimale, perché ci fa riflettere sul rapporto che abbiamo con noi stessi, con gli altri, con Dio e con la nostra sorella terra.

Alla luce di questo, la presentazione della "Parola di Dio ogni giorno" acquista un valore particolare.

Dopo l'introduzione del vescovo, intervengono monsignor Riccardo Mensuali, sacerdote romano della Comunità di Sant'Egidio, e il giornalista Antonello Carvigiani di Tv 2000.

È un libro prezioso per chi voglia aprire la Bibbia e pregare quotidianamente. Sono infatti vent'anni che monsignor Paglia offre questo sussidio per accompagnare nella meditazione spirituale e nella preghiera a partire dalla spiegazione di un brano della Bibbia. L'autore - che è presidente della Pontificia Accademia per la Vita, Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II e presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana - sceglie di commentare i brani proposti ogni giorno dal calendario liturgico. Si legge nell'introduzione: «A volte ci chiediamo come pregare. Oppure non sappiamo come farlo. Queste pagine dicono che la preghiera è anzitutto ascolto, ascolto del Signore che non cessa di parlarci». I brevi commenti spirituali aiutano a comprendere il senso del testo biblico, lo attualizzano e cercano di illuminare le grandi domande della vita e della storia.

La Parola di Dio ogni giorno scandisce il tempo di un anno, mentre il mondo è segnato dalla pandemia. Abbiamo ancora tutti davanti agli occhi la scena della preghiera di papa Francesco, la sera del 27 marzo 2020. Nel cuore di un mondo spaventato, in una piazza San Pietro vuota e flagellata dalla pioggia, si è alzato, solo, davanti a Dio, come un grande intercessore per la liberazione dalla pandemia. In tempo di forzato isolamento e di dispersione, la Parola di Dio ha unito e consolato i discepoli di Gesù, consapevoli della sua assicurazione: «Qualunque cosa chiederete nel mio nome, io la farò...» (Gv 14,13).

L'edizione di quest'anno vuole essere un aiuto a proseguire nell'ascolto del Signore e a tenere le braccia alzate nella preghiera affinché il Signore continui a proteggere il mondo dal male. La lettura del libro permette di cominciare o riprendere il "colloquio della preghiera", che non è "moltiplicare le nostre parole per rivolgerci al Signore", ma un atteggiamento di "ascolto delle parole che Gesù stesso ci rivolge". Il libro segue il calendario liturgico e la scansione settimanale della preghiera della sera della Comunità di Sant'Egidio: un'esperienza che, avverte l'autore, si snoda proprio "nel dialogo ininterrotto tra la Parola di Dio e la comunità raccolta nella preghiera", sin dai suoi inizi nel 1968.

Alla conclusione della presentazione il vescovo e l'assemblea, senza interruzioni e quasi a voler subito prendere spunto dal libro, inizieranno la preghiera per la pace nel mondo, ricordando tutti i Paesi dove oggi ci sono la guerra o la violenza diffusa e accendendo una candela di speranza per ognuno di essi.

«Cambiare subito rotta»

Ambiente, martedì scorso il seminario sulla *Laudato si'* per operatori Caritas con Mauro Catenacci

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Cambiare rotta e farlo subito» è questo l'invito che ci arriva dall'enciclica *Laudato si'* mentre ci avviciniamo al 2036,

anno che «la comunità scientifica ritiene il punto di non ritorno per molti ecosistemi». A riflettere sul documento di papa Francesco è stato Mauro Catenacci, studioso di scienze ambientali ed esperto di gestione dei rifiuti, intervenuto all'incontro di formazione per gli operatori delle carità promosso martedì scorso, 23 febbraio, dalla Caritas diocesana nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia. Oltre cinquanta i partecipanti all'iniziativa, dove erano presenti i centri di ascolto di tredici comunità parrocchiali, in quello che è stato il secondo incontro promosso dalla Caritas in questo anno pastorale.

Nel saluto iniziale, il vescovo Gianrico Ruzza ha ricordato il cammino sull'enciclica che vede coinvolte tutte le comunità. Citando la sua lettera per il tempo di Quaresima, il presule ha sottolineato l'invito ad approfondire soprattutto il capitolo quattro del documento «dove l'ecologia integrale viene presentata come un nuovo paradigma di giustizia».

«L'enciclica - ha detto Catenacci - è uno dei maggiori testi nella storia dell'ecologia», apprezzata e condivisa anche in ambito scientifico. «In essa - ha spiegato - il Papa definisce un diverso paradigma che segna un cambio di passo rispetto a quello riconosciuto dal mondo dell'ambientalismo». «Finora - ha sottolineato - vi è stata una visione antropocentrica in cui l'uomo, al centro della natura, era visto come colui che poteva disporre di risorse il-



Un momento dell'incontro

limitate. Il Papa ci ricorda invece che l'uomo è sì il perno del sistema, ma come custode: con il compito di prendersi cura del creato».

Quello della cura è un altro aspetto innovativo nella *Laudato si'* che Catenacci ha introdotto proprio attraverso l'opera dei volontari Caritas: «prenderci cura del fratello per aiutarlo nelle difficoltà è un'azione ecologica». Questa, per il relatore, è l'ecologia integrale come la intende papa Francesco, mettendo al centro le relazioni «tra uomini, tra uomo e natura, tra comunità e creato».

Per l'esperto, «la grandezza del messaggio sta proprio all'importanza da-

ta alle relazioni, perché studiare l'ecologia separandola dalla comunità, come fatto finora, porta alla dicotomia tra ambiente e sviluppo economico». Una visione che «genera contrasto sociale». Un paradigma che la *Laudato si'* «finalmente svincola dalla preponderanza degli aspetti economici» e fa capire che «i problemi non possono essere risolti senza creare una coscienza di comunità».

L'uomo è allora il custode di "sorella terra", «una definizione ripresa da San Francesco che il Papa utilizza per sottolineare il legame più che sanguineo tra gli uomini e il pianeta, in quanto fatti degli stessi elementi».

LA LETTERA

L'Emporio a Tarquinia

«È il momento di sentire che tutti possiamo dare una mano. Fare elemosina vuol dire contribuire con raccolte alimentari, con offerte economiche, ma anche dare un po' del proprio tempo per ascoltare i sofferenti e dedicare loro una sincera attenzione, regalando un sorriso - anche attraverso la mascherina - e un abbraccio, per ora virtuale». È quanto scrive il vescovo Gianrico Ruzza nella lettera pastorale per il tempo di Quaresima.

«Sarei felicissimo - continua il presule - di accogliere nuove disponibilità ad operare come "ministri" nei centri di ascolto delle parrocchie, nel centro di ascolto diocesano, nelle varie associazioni, che molto fanno per accompagnare la vita di tante sorelle e tanti fratelli». Monsignor Ruzza ha anche annunciato la nascita, a Tarquinia, di un emporio della solidarietà promosso dall'associazione Semi di Pace e dalla Caritas diocesana. L'ultimo pensiero è un invito: «non permettiamo al virus dell'indifferenza di corrodere i sentimenti di vicinanza e di solidarietà che ogni credente coltiva nel suo cuore».

Un'azione di salvaguardia che deve intendersi anzitutto per quelli che sono i beni comuni: l'acqua, «un diritto che deve essere disponibile per tutti»; l'aria e il clima «che vanno salvaguardati anzitutto dall'innalzamento delle temperature»; il suolo, in un contesto in cui «oltre un terzo delle terre emerse sono sfruttate in coltivazioni, pascoli intensivi, miniere e discariche»; la biodiversità, «di fronte a un tasso di estinzione delle specie mille volte superiore a quello naturale».

«La nostra società - ha spiegato Catenacci - è basata su un consumismo che segue gli interessi del mercato: sistemi di produzione esagerati per soddisfare bisogni fittizi e artificiali». Una situazione che penalizza soprattutto i paesi meno sviluppati: «subiscono il maggiore sfruttamento delle risorse, hanno gli ecosistemi più danneggiati e percepiscono i maggiori danni economici e sociali».

Il ruolo di custodi, ha poi sottolineato il relatore, è quello che «ci porta a vivere in armonia, equilibrio e gioia». Non è un caso che l'enciclica abbia il nome di un Cantico: «San Francesco ci fa scoprire la gioia di difendere il creato».

Ai volontari, il relatore ha infine ricordato l'importanza di educare le famiglie e le nuove generazioni. Soprattutto, ha detto, «è fondamentale sensibilizzare al riuso più che al riciclo», con processi in cui i prodotti vengano progettati per avere cicli di vita più lunghi. Al termine della relazione sono stati numerosi gli interventi e le domande poste a Catenacci da parte degli animatori parrocchiali, alcune delle quali presentavano esperienze che si stavano vivendo nelle diverse comunità: raccolta e utilizzo di alimenti e vestiario, campagne di sensibilizzazione, coinvolgimento dei giovani in iniziative di solidarietà legate all'ambiente.

SAN GIUSEPPE DA LEONESSA

Un gemellaggio per fede

La comunità parrocchiale di San Felice da Cantalice si è raccolta domenica 21 febbraio attorno a san Giuseppe da Leonessa. I cittadini originari dell'omonimo Comune reatino, ormai residenti sul litorale romano, si ritrovano da oltre vent'anni nella parrocchia dei frati Cappuccini a Civitavecchia per invocare il loro patrono e tenere vive le origini. A loro si aggiungono i militari dell'11^a Battaglione Trasmissioni "Leonessa" che, benché ora di stanza a Civitavecchia, conservano il legame con la cittadina montana da cui prendono il nome. Da Leonessa sono giunti il parroco frate Orazio Renzetti e il sindaco Gianluca Gizzi, insieme ad Alfredo Rauco e Bartolo Gasparini in rappresentanza della Confraternita di san Giuseppe. Alla comunità parrocchiale, guidata dal parroco padre Antonio Matalone, si

è unito il sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco e il capellano militare don Massimo Carlino, insieme con Ileana Bruni della Pasfa, il patronato di assistenza spirituale alle forze armate, e una delegazione del battaglione guidata dal comandante colonnello Francesco Modesto. Per la prima volta i reciproci sindaci si sono incontrati e si è espresso il desiderio di gemellare le due città. I legami tra Leonessa e Civitavecchia sono più d'uno: l'antica pratica della transumanza, la presenza secolare dei frati cappuccini e dal 1976 anche quella del battaglione trasmissioni. Il gemellaggio consentirà di unire maggiormente le due località laziali. La comune intercessione dei santi patroni Felice da Cantalice e Giuseppe da Leonessa ci doni di realizzare questo desiderio.

Giuseppe Leo



I due sindaci Gizzi e Tedesco

«Tutelare la libertà di pensiero»

Attacchi alla campagna Pro Vita cittadina: «Episodio increscioso» I movimenti antiabortisti in una nota congiunta rivendicano la legittimità di avere «opinioni diverse»



La campagna Pro Vita

«Il corpo di mio figlio non è il mio corpo, sopprimerlo non è la mia scelta #stopaborto». È questa la scritta su una vela pubblicitaria di Pro Vita, trasportata da un furgone, apparsa nei giorni scorsi a Civitavecchia in occasione della Giornata per la vita. Su tale iniziativa un gruppo di femministe

«Donne in difesa della legge 194/78» ha manifestato e scritto alle istituzioni, cittadine e nazionali, per l'episodio «increscioso» che lede «le conquiste sociali delle donne».

Una nota congiunta del Movimento per la Vita e dell'associazione «Donne Insieme per la Vita» di Civitavecchia sottolinea in-

vece che «in una società democratica e costituzionalmente orientata deve essere preservata la libertà di avere opinioni diverse, e non dovrebbe essere tollerata l'immane azione di quei gruppi radicali che con messaggi virulenti, ragionamenti distorti e toni inadeguati fanno pressioni sulle istituzioni pubbliche percependo come dannoso tutto ciò non è da loro condiviso».

«Il messaggio che ha fatto tanta paura - scrivono ancora - non ha alcun carattere politico, ma testimonia unicamente una verità incontestabile: nell'aborto non è coinvolta soltanto la donna, ma anche il nascituro, che ha una propria vita autonoma rispetto alla madre».

Street

Progetto Policoro

Centro servizi di supporto alla Libera iniziativa

Puoi venire a trovarci tutti i venerdì dalle 17.00 alle 18.30 Via Gorizia, 16 (CAF ACLI)

Supporto nella progettazione di idee imprenditoriali - Supporto e progettazione condivisa di iniziative sociali - Supporto scrittura risposta bandi di finanziamento - Scrittura Curriculum Vitae - Orientamento e confronto per la scelta universitaria

Per un appuntamento in altro giorno e orario o semplicemente per info, puoi contattarci: tel. 349 8345509 - 320 6063985 email: diocesi.civitavecchia@progettopolicoro.it

Seguici sulla pagina facebook Progetto Policoro Civitavecchia-Tarquinia

Progetto Policoro
Giovani | Vangelo | Lavoro